

Cento anni or sono Giuseppe Pomba fondava l'U. T. E. T.

Il 10 maggio u. s. negli accoglienti saloni di corso Raffaello U.T.E.T., Unione Tipografica Editrice Torinese, ha celebrato i suoi cento anni di vita. Una cordiale e semplice cerimonia cui hanno partecipato le massime autorità cittadine, i dirigenti, i collaboratori e le maestranze. Vennero ricordati venti lustri di proficua attività, non sempre facile, ma durante i quali costante visse lo spirito che animò dall'inizio il suo fondatore: Giuseppe Pomba.

I torinesi lo ricordano con una piccola via attraversante piazza Bodoni, altro illustre tipografo ed editore piemontese, dove la casa che oggi porta il numero civico 4 e che il Pomba abitò al primo piano, fu da questi fatta costruire nel 1842 ed ivi ebbero sede, per un certo periodo, la stamperia e gli uffici editoriali. Oggi qualche raro passante, badando di non intralciare la febbrile attività di una casa di spedizioni, cercherà di leggere una lapide voluta nel 1883 e posta, forse troppo in alto, dagli amici estimatori, mentre un busto lo ricordava, prima del sinistro, in una sala della Biblioteca Civica in corso Palestro, biblioteca che G. Pomba aveva fondata e dotata di molti libri.

Oggi U.T.E.T., risorta dal disastro della guerra che l'aveva ridotta nell'attività, privandola della tipografia e parzialmente della sede sociale, ha ripreso in crescendo la produzione libraria che la distingue: opere giuridiche, mediche, volumi d'arte, collane per la gioventù e tante altre edizioni che affondano le radici della loro affermazione nel secolo XVIII.

Era in quel tempo in contrada di Po, forse all'angolo di piazza Castello dal lato dell'Università, una piccola bottega di commercio librario gestita dai fratelli Pomba. Una delle tante che nella zona delimitata dalle tre piazze: Castello, San Carlo e Palazzo di Città, smerciavano poche edizioni di cultura, calendari, pubblicazioni ed immagini religiose. Da qualche decennio si erano diffuse le Gazzette e ciò conferiva a queste botteghe librarie

un certo movimento. I periodi migliori erano i tempi delle Fiere che si tenevano più volte all'anno ed in occasione delle quali giungeva in città « molta gente dal contado e anche dalle provincie vicine ».

Sul finire del XVIII secolo vi fu poi, per l'artigian-



Disegno riproducente la famosa macchina inglese che dava il foglio stampato dalle due facciate ed acquistata da G. Pomba nel 1829. Questo disegno fu usato per qualche tempo come testata per carte da lettere.